



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 20/10/ 2013

NUMERO 292

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Sommario: pag.

Dio non farà forse	1
L'Ottagono	2
Spunti di riflessione	2
Ain Karim	3
L'Assemblea Dioc	3
Milizia dell'Immacola	3
Notizie dalla Parr.	4

➡ Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti

Oggi la Chiesa ricorda il compito dell'annuncio che il Signore risorto le ha affidato sulla terra. La comunità non dimentica mai i suoi missionari e quelli che spendono la loro vita per il Vangelo. Li ricordiamo per fare memoria che per il Battesimo tutti siamo chiamati a testimoniare Gesù con la vita. Ogni testimonianza prende luce e forza dalla preghiera.

È la preghiera il tema della pagina del Vangelo di Luca. L'evangelista, introducendo la parabola della vedova importuna, ci ricorda la necessità di pregare sempre. Ma il brano va oltre e ci istruisce anche sull'«oggetto» della preghiera. Nelle domeniche precedenti abbiamo considerato il dono della fede e la necessità di presentare a Dio il nostro male perché egli ci possa guarire. L'atteggiamento indicato da Gesù per conseguire questi due scopi è la preghiera. Gesù per darci l'insegnamento su una preghiera instancabile ha scelto una vedova. Per una donna perdere lo sposo ai tempi di Gesù voleva dire rimanere senza più sicurezze sociali ed economiche, essere in balia di ogni ingiustizia e sopraffazione. La prima caratteristica della preghiera è rivolgersi a Dio poveri ed indifesi, bisognosi di tutto perché senza appoggio ed aiuto. La preghiera ci mette davanti a Dio e lo celebra Signore della nostra vita, datore di ogni bene, principio e fonte della nostra salvezza, nostra difesa e nostro baluardo. In fondo, come esseri umani, siamo tutti nella stessa condizione della «vedova». Fondamentale è il cuore e una fiducia illimitata nel Dio della vita. Seconda caratteristica indispensabile per la preghiera: non può essere occasionale, ma deve essere protratta nel tempo, insistente. L'insistenza ha due risvolti. Il primo – quello che ci

colpisce subito – è negativo: continuare a riproporre una cosa fino a quando non siamo stati esauditi. Riproporla quando troviamo il parere contrario, s'intende... Ma l'insistenza ha anche un risvolto positivo, per chi la porta avanti: determina un'attesa che ci prepara a ricevere ciò che chiediamo e che desideriamo ci venga donato. Gesù ci insegna ad insistere. Ma perché bisogna insistere tanto, quasi che si dovesse convincere Dio? Sappiamo che Dio non si convince... Ma questa insistenza, che dilata in noi l'attesa, a poco a poco ci purifica il desiderio e ci prepara – nel concreto – ad accogliere ciò che il Signore vuole in realtà donarci. Dio risponde sempre alla preghiera: magari non risponde come desidereremmo noi, ma ci dona sempre qualcosa. Ci dona sempre ciò che è il vero bene per noi. L'insistenza che purifica la disposizione ad accogliere ha un risultato certo: il mio io cambia e, a poco a poco, si spoglia di ogni interesse personale per aprirsi totalmente al dono di Dio. Nella parabola la vedova si rivolge ad un giudice iniquo. Quel giudice non è certo la figura di Dio, che è giudice di misericordia, lento all'ira e grande nell'amore, che fa giustizia prontamente. Ma perché il Padre faccia giustizia prontamente è necessario che ogni credente sia pronto. Nessuno deve essere trovato privo di quella fede che rende la preghiera «ostinata» e l'invocazione incessante. Una fede da tenere desta perché sarà ciò che ci farà riconoscere ed accogliere il ritorno del Signore.

Tuttavia se la fede ci fa misurare la qualità della preghiera, è anche vero il contrario: la preghiera ci rende consapevoli della misura della fede. Abbiamo mai pensato a misurare la «salute» della nostra preghiera? Ci siamo mai chiesti, ancor prima di vedere se è insistente o incessante, se almeno c'è come mo-

mento quotidiano della nostra giornata, o se si limita al tempo della Messa domenicale? Il Signore al quale ci rivolgiamo, è una presenza viva nella nostra vita, o ci ricordiamo di lui saltuariamente, solo quando siamo nel bisogno?

Di preghiere se ne possono dire tante e per tanti motivi, ma quale deve essere l'oggetto privilegiato della nostra preghiera? Gesù ci dice che ogni preghiera deve avere per oggetto il Regno di Dio. La richiesta della venuta del Regno sarà sempre esaudita. Perché la fondamentale giustizia che gridiamo al Padre è quella di intervenire nella storia e di liberarci dal male e far sì che tutti riconoscano Gesù, suo Figlio, salvatore dell'uomo. Poi trovano posto tutte le altre intenzioni della preghiera. Non si dimentichi però la più importante, quella che verrà sempre esaudita. (tratto da alleluia)

➡ L'ottagono

Se chiedessimo ad un matematico cosa sia un ottogono ci sentiremmo rispondere che è un poligono regolare e, potrebbe aggiungere, anche che è tendente al cerchio, se il numero dei lati aumentasse indefinitamente, con il carattere di limite inteso in senso matematico perché non è la fine della serie che tende verso di esso ma al di fuori di esso, non potendo comunque mai essere un cerchio. Se chiedessimo ai primi costruttori cristiani perché tanti edifici sacri sono stati costruiti con una base quadrata e sopra una parte sferica od emisferica ci risponderebbero che la simbologia in esso rappresentata era: per la forma quadrata la parte



Capodecqua: Chiesa ottagonale della Madonna del Sole

terrestre e per la sferica la parte celeste, o meglio mondo terrestre e mondo celeste, non per niente ponevano l'altare al centro della parte sferica o emisferica.

Nel medioevo questa simbologia raggiunge la sua massima espressione: si entrava in Chiesa, orientata lungo l'asse ovest est, dalla parte destra; le raffigurazioni, quadri od affreschi, presenti nelle pareti rappresentavano il percorso

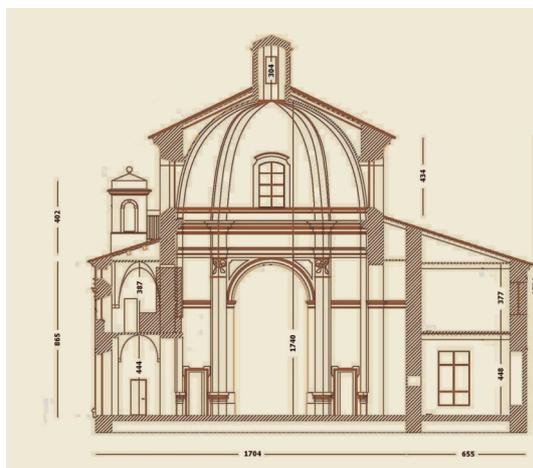
verso la salvezza, si arrivava alla parte centrale dell'abside con l'altare, al centro e sotto quasi sempre la corona centrale della cupola, che con la mensa eucaristica simboleggiava il passaggio dalla natura umana alla natura divina verso il cielo.

Questo passaggio, questa transizione che per semplicità chiamiamo dalla terra al cielo, architettonicamente e costruttivamente abbisognava di un passaggio intermedio o di transizione, tra il quadrato della pianta ed il cerchio dell'abside.

Transizione fatta facendo appoggiare la cupola su della colonne solitamente disposte in forma ottagonale od anche esagonale.

L'uso dell'ottagono come elemento di transizione, guarda caso, lo ritroviamo spesso nella forma costruttiva

del battistero, proprio perché al battesimo è assegnato il compito di far diventare il profano cristiano ed effettuare quel passaggio verso la Gerusalemme celeste, come nella iconografia completa della Chiesa sopra descritta.



La nostra Chiesa di S. Filippo a pianta ottagonale

Nella costruzione questo passaggio attraverso l'ottagono è stata realizzata nella storia in diversi modi: un esempio in Cina nel Ming Tang dove il tetto rotondo è

retto da otto colonne che poggiano su una base quadrata, ottagono rappresentante il mondo intermedio delle otto direzioni, o delle otto porte e degli otto venti, come ad Atene dove la Torre dei Venti era appunto ottagonale.

Nel rito vedico le tre divinità, corrispondenti ai tre mondi: Agni, Vayu e Aditya, è Vayu che inerisce al mondo intermedio e rappresenta l'aria e quindi i venti.

Nel mondo cabalistico (misticismo ebraico), quello delle dieci sephiroth è precisamente Malkut la più povera che collega la terra al cielo, in ebraico viene chiamata dalet ovvero porta che mette in comunicazione la terra con il cielo: porta da cui esce il male ed entra il bene, ecco la transizione, il passaggio dal terreno al celeste.

Questa volta non abbiamo parlato dell'ottagono come ottavo giorno ovvero quello della resurrezione perché già detto in un precedente numero.

Come si vede la simbologia delle lingue sacre e dell'arte si presta ad interpretazioni molto belle ed interessanti, dove i nostri padri hanno dedicato anni di studio e tramandato in libri suggestivi ed affascinanti.

(Roberto P.)

➡ Spunti di Riflessione: Calmati!

Se la tua fede vacilla, calmati: Dio ti guarda. Se tutto sembra finire, calmati: Dio rimane.
Se sei nella tristezza, calmati: Dio è la consolazione. Se il peccato ti opprime, calmati: Dio perdona.
Se hai i nervi tesi, calmati: Dio è pazienza. Se nessuno ti comprende, calmati: Dio ti conosce.
Se urgono scelte importanti, calmati: Dio ti guida. Se sei smarrito, calmati: Dio ti vede.
Se sei in difficoltà, calmati: Dio è provvidente. Se la malattia ti logora, calmati: Dio guarisce.
Se la croce è pesante, calmati: Dio ti sostiene. Se la morte ti spaventa, calmati: Dio è risurrezione.
Dio è sempre con noi, ci ama e ci ascolta.

➡ AIN KARIM

Riprendiamo il nostro viaggio virtuale in terra santa seguendo il vangelo di Luca (1,39-56) dove scrive che Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda, entrata nella casa di Zaccaria salutò Elisabetta, appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò in grembo, Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta sei tu tra le donne e benedetto il frutto di tuo grembo" Allora Maria disse "L'anima mia magnifica il Signore" proseguendo con le parole che oggi tutti ricordiamo come il Magnificat.

*"L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata"*

La visita della Vergine Maria ad Elisabetta viene per la prima volta situata in un luogo differente da quello della Natività di S. Giovanni agli inizi del XIV secolo: "La casa di Zaccaria si trova sulle montagne di Giudea... Oggi quel paese si chiama Ain Karim ed è un quartiere di Gerusalemme situato a circa a 8 km dalla città vecchia. In quel luogo vi sono due chiese... e tra queste chiese sgorga una sorgente abbastanza ricca di acqua. Nel luogo della prima chiesa si dice che Elisabetta fu salutata dalla beata Vergine Maria. Si dice anche che là fu nascosto il beato Giovanni Battista al tempo della strage degli Innocenti.

Nel luogo della seconda chiesa il beato Giovanni Battista nacque" (fra Giovanni Fedanzola da Perugia, 1330). Oltre all'episodio evangelico, nella medesima chiesa si

conserva anche il ricordo del nascondimento di S. Giovanni Battista, ripreso dall'apocrifo Protoevangelo di Giacomo (II sec.) ed evocato dall'abate russo Daniele (inizio XII sec.): "Oltre una valletta piena di alberi, si trova la montagna verso la quale Elisabetta correva con il proprio figlio e disse: Ricevi, o montagna, la madre e il figlio.



E la montagna si aprì e offrì loro rifugio. I soldati di Erode che la seguivano, arrivati a questo punto non trovarono nessuno e se ne ritornarono confusi. Si può vedere fino ad oggi il luogo dove questo avvenne, segnato nella roccia.

Al di sopra si eleva una piccola chiesa sotto la quale c'è una piccola grotta, e davanti all'entrata di questa è addossata un'altra piccola chiesa.

Da questa grotta sgorga una sorgente che dissetò Elisabetta e Giovanni durante il loro soggiorno nella montagna, dove restarono, serviti da un angelo, fino alla morte di Erode".

Reliquie di "terra dalla grotta di Elisabetta e Giovanni" erano conservate, già nel VII secolo, a Roma nel tesoro del Laterano e altrove.

Una pietra, mostrata nella cripta, perpetua oggi questa tradizione (G. Brizzi)

➡ Assemblea Diocesana

Sabato 19 ottobre in diocesi siamo tutti invitati per vivere l'Assemblea Diocesana, dalle ore 9 del mattino alle 18. Il Consiglio Pastorale e Presbiterale hanno fatto emergere l'opportunità di fermarsi nelle proposte comunitarie che sono alla base della missione evangelizzatrice della chiesa diocesana.

Dopo l'assemblea dello scorso anno nella quale si è tratteggiato il contesto (fede, crisi e famiglia), si è ipotizzato un ponte tra le istituzioni diocesane e le parrocchie, ed è sembrato urgente rafforzare la comunione attraverso la conoscenza reciproca per una maggiore corresponsabilità tra carismi e ministeri.

La relazione iniziale delle 10 sarà trasmessa in diretta su Radio Duomo In Blu (95,2 Mhz).

Questo è ciò che è apparso sul notiziario diocesano, in realtà c'è una altra lettura di questo atteggiamento dimesso ed è quella che poiché delle proposte fatte lo scorso anno poco o niente è stato attuato nelle parrocchie, mettere altra carne sul fuoco non aveva senso. Si preferisce quindi interrogarsi sul perché...ammesso che i partecipanti abbiano la volontà di dire la loro opinione in maniera chiara e non come al solito. (Roberto P.)

➡ Milizia dell'Immacolata



Mercoledì 9 ottobre è iniziato il percorso per la consacrazione a Maria del gruppo **Milizia dell'Immacolata** di Macine e Montecarotto presso la chiesa di S. Maria del Cammino a Macine.

La consacrazione necessita di un periodo di formazione che ha una durata di 7 settimane (un incontro a settimana) e terminerà con il rito della consacrazione domenica 24 novembre durante la santa messa delle ore 11.15 presso la chiesa di S. Maria del Cammino a Macine. Chi vuol partecipare o avere altre informazioni può telefonare al numero **328611883**. La consacrazione a Maria è per tutti anche per bambini e in modo particolare per le famiglie.

<p>29ª DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p>Es 17,8-13; Sal 120 (121); 2 Tm 3,14-4,2; Lc 18,1-8</p>	<p>20 DOMENICA LO 1ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Brutti Giuliana per Zacchilli Sisa e Brutti Ferdinando. <p>Ore 11.15 S. Messa C.Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pro popolo <p>Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mary Tinti per Deonilde e Giuseppe. • Venturi Quattrini Ezia per Alfredo e Adria. • Ubaldi Liana per Amalio, Giuseppe e Viola. • Betti Ottavina per Spoletini Adriano. • Mazzarini Claudio per Nazzareno. • Marasca Rita per Dino.
<p><i>Quello che hai preparato, di chi sarà?</i></p> <p>R Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato il suo popolo.</p>	<p>21 LUNEDÌ</p>	<p>Ore 18.30 S.Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S.Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cesaroni Aldo per Vittorio
<p>Lc 12,35-38 <i>Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli.</i> R Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.</p>	<p>22 MARTEDÌ LO 1ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso e Adorazione Eucaristica e confessioni fino ore 11,00</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verena Dottori per Dottori Ezio e Ricci Almenrina.
<p>S. Giovanni da Capestrano (mf)</p> <p>Lc 12,39-48 <i>A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto.</i> R Il nostro aiuto è nel nome del Signore.</p>	<p>23 MERCOLEDÌ LO 1ª set</p>	<p>Ore 18.30 S.Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Calbucci Maria Teresa per Santoni Urbano. <p>Ore 21.00 Prove di Canto</p>
<p>S. Antonio Maria Claret (mf) <i>Non sono venuto a portare pace sulla terra, ma divisione.</i> R Beato l'uomo che confida nel Signore.</p>	<p>24 GIOVEDÌ LO 1ª set</p>	<p>Ore 18.30 S.Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nara per def. Famiglia • Ore 21,15 Incontro genitori II media
<p>Lc 12,54-59 <i>Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo?</i> R Insegnami, Signore, i tuoi decreti.</p>	<p>25 VENERDÌ LO 1ª set</p>	<p>Ore 16.30 adunanza degli iscritti/e dell'Apostolato della Preghiera presso i locali parrocchiali.</p> <p>Ore 18.30 S. Messa Ch. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Perticaroli Elia per Romagnoli Ivo. <p>Ore 21,15 Consiglio Pastorale</p>
<p>Rm 8,1-11; Sal 23 (24); Lc 13,1-9</p> <p><i>Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.</i> R Noi cerchiamo il tuo volto, Signore</p>	<p>26 SABATO LO 1ª set</p>	<p>Ore 15.00 Catechismo</p> <p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Armanda Santelli per def. Fam.
<p>30ª DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p>Sir 35,15b-17.20-22a; Sal 33 (34); 2 Tm 4,6-8.16-18; Lc 18,9-14</p> <p>GIORNATA MISSIONARIA PARROCCHIALE</p> <p><i>La missione è un compito affidato da Cristo ad ogni cristiano.</i></p> <p><i>Le offerte raccolte saranno interamente devolute a sostegno dei cristiani in terra di missione.</i></p>	<p>27 DOMENICA LO 2ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Maurizio e Settimio Serini per Ceccolini Ida, Santino e Sereni Claudio. • Fam Sorana per Aquilina e Adriano. • Gramaccioni Zelinza per Romagnoli Elio, Angelo e Cesare. • Freschi Colomba per Ezio, Alessandro e Elvira. • Brega Dina per Antonia, Enrico, Aldeminio e Gianfranco. • Verdolini Pasquilina per Verdolini Armando, Lorenzo e Maria. <p>Ore 10.00 INCONTRO CON I MINISTRANTI.</p> <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pro popolo <p>Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Grizi Anna Maria per Giovanni.
<p>A V V I S I</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Cambio orario: la notte tra sabato 27 e domenica 28 ottobre: si ritorna all'ora solare: spostare le lancette orologio un'ora indietro! Le Messe vespertine fino alla fine dell'ottavario dei morti rimarranno alle ore 18.30. • Domenica 27 alle ore 10.00 presso chiesa parrocchiale riunione dei ministranti. Si prega di riportare tutti la propria tunica in particolare chi ha smesso di partecipare come chierichetto. 	